Comunità Parrocchiale di Rovellasca





il bollettino - settembre 2015

sommario

Scrive il parroco	\$
Note di redazione	!
Vita parrocchiale	
Piccoli Mezzani Grandi	6
Il buongiorno si vededal tramonto!!	8
Malghera I turno	10
Malghera II turno	12
Un po' di Rovellasca in servizio a Lourdes	14
18enni	16
Pellegrinaggio in Turchia sulle orme di S. Paolo	17
CARITAS " si può fare di più"	20
Appunti	
Lettera enciclica " LAUDATO SI' "	2:
Battesimo: acqua in testa?	22
I viaggi di Papa Francesco	24
Percorsi di formazione teologica	2!
Dalla Chiesa nel mondo	20
Dall'archivio	28
Religiocando	30

Pensieri alla partenza

opo la pausa estiva - una pausa da una pastorale organizzata ma non da una vita di fede vissuta - si ricomincia, oltre che a lavorare e andare a scuola, a dare contenuto alla nostra vita di fede con proposte, attività, impegni, incontri... Vorrei da subito che fosse sgomberato il campo dall'idea che l'autenticità della fede sia legata alla partecipazione agli impegni parrocchiali: assolutamente no! La fede è risposta quotidiana agli appelli del Vangelo: preghiera, comunione e carità in una sequela ordinaria a Cristo! Le proposte parrocchiali hanno come unico scopo quello di illuminare meglio questo obiettivo: non si tratta di organizzare il tempo libero con serate culturali o goliardiche con scopi religiosi, ma di aiutare ogni battezzato a rendere ragione della fede che è in lui.

Ebbene, ogni anno mi trovo a riflettere su che cosa possa essere utile e necessario alla fede dei credenti della comunità che mi è stata affidata. Le possibilità sono sempre molteplici: il campo della fede tocca così tanti ambiti che non basta la storia del mondo ad esaurirne l'indagine. Ma il tarlo che mi perseguita è la domanda: l'offerta è abbondante ma c'è nei battezzati una fame reale di Dio? C'è una fiducia nelle risposte che vengono dal Vangelo e dalla Chiesa? Nei dubbi che assalgono la coscienza di ogni uomo, i battezzati di Rovellasca vengono a cercare nella Parrocchia una risposta? Che la sete di Dio sia tanta non c'è dubbio, ma trovare la forma attraverso la quale dissetarla non è per nulla scontato! Mi trovo sempre ad essere dilaniato dentro questa questione...

Qualche giorno fa mi sono trovato a discutere con un papà che mi chiedeva il battesimo per la sua bambina. Come sempre gli ho chiesto come viveva la sua fede e perché sentiva la necessità di fare questo regalo a sua figlia. La risposta è stata: "io non credo, non mi interessa, non ne sento l'esigenza"... Mi aiutate a capire, se questo è il punto di partenza di chi chiede il battesimo, come potrebbe essere la forma per nutrire l'esperienza di uomini e donne che la pensano così? Si badi bene: non c'era alcuna cattiveria, né livore,

né risentimento nella risposta di quel papà: solo la sincerità di una condizione interiore così definita... Sono certo del buon animo di questo uomo. Mi deve bastare? Non devo farmi problemi e andare avanti con la convinzione che l'importante è seminare, il come non importa? Mi sembra piuttosto stolto... Un contadino si premura affinchè il suo campo sia ricettivo del seme che va a gettare... altrimenti il raccolto rischia di andare a vuoto...

Numeri alla mano: tolta la santa Messa domenicale che, grazie a Dio, ha ancora una buona affluenza, le altre attività - catechesi, adorazioni, conferenze - sono frequentate dall' 1 % dei battezzati. Solo la catechesi dei fanciulli ha una frequentazione massiccia: si tratta, però, di bambini sostanzialmente costretti e, comunque, ignari di quanto realmente stanno vivendo. I vari cammini di preparazione al battesimo e al matrimonio, fintanto che sono vincolanti, vedono la presenza dei richiedenti. Quando si tratta di scelte libere, nessuno.

Vi assicuro che l'analisi è disarmante... ogniqualvolta mi trovo a pensare a queste cose mi sale l'ansia... Ho da poco concluso il pellegrinaggio sulle orme di San Paolo in Turchia: abbiamo visitato decine di Chiese (ormai solo musei) Nelle comunità dove il cristianesimo, grazie all'impulso della predicazione paolina, fioriva e portava frutti, ora non c'è più neanche un solo cristiano... Non riesco a non fare, come si dice, due più due... Pregava Paolo VI: "Cristo ci sei necessario!"... ne sono convinto! Ma non mi pare sia il sentimento della maggioranza del battezzati... Se

avete notato non ho mai parlato di uomini e donne in senso generale ma solo di battezzati! Noi che ci dichiariamo credenti siamo il punto di partenza da cui avviarci per un rinnovamento del mondo!

Guardate che non si tratta di una condizione che mi toglie il sorriso e la voglia di annunciare, anzi! Cristo lo sento vivo, operante, presente! E non appena ne ho l'occasione lo annuncio! Vorrei solo che voi che leggete sentiate con me la stessa ansia, la stessa preoccupazione: non di tenere in piedi la parrocchia ma di annunciare Gesù! Di

annunciarlo, però, preparati e formati... Non ci basti una fede tradizionale!



scrive il parroco... note di redazione...

Non ci acquieti la pratica dei nostri figli o nipoti... Ci infuochi l'amore per la Verità che è Gesù! In lui si arriva sempre al bandolo della matassa...

Con tutte queste considerazioni sono a dirvi che anche quest'anno avremo tante occasioni per crescere nella fede: non perdiamole! Soprattutto sentiamoci tutti incaricati dell'annuncio: la Parrocchia non è un luogo ma le persone che la compongono! Ognuna di esse è la Parrocchia che evangelizza! Sentiamo questa responsabilità! Non deleghiamola ai ministri: loro cercheranno di fare quella che è la loro parte, noi facciamo bene la nostra! Attivamente!

Come mi piacerebbe vedere i battezzati scaldati dall'ansia di cercare risposte alle domande di senso che tutti si pongono! Nelle chiacchierate che si fanno con gli amici affrontate con mente aperta le questioni esistenziali: a volte, quando partecipo a cene con amici, mi sembrano sempre così banali le cose che si dicono... solo frivolezze vuote e banali... Non è uguale vivere avendo trovato delle risposte dal non averle trovate! Non si può sempre ritenere che a certi interrogativi non si possono dare risposte! C'è da educare la nostra mente e il nostro cuore ad uscire dalla presunzione di essere autonomi nell'affrontare le domande fondamentali: arrendersi a Dio non è un fallimento dell'uomo ma la sua realizzazione! Aiutiamoci a crescere dentro questa convinzione!

don Natalino

• APPUNTAMENTI •

4 Ottobre Festa dell'Oratorio e ripresa catechesi

18 Ottobre Giornata Missionaria e Castagnata

29 Novembre Inizio anno liturgico

FESTA DEL PAESE "LAUDATO SI"

GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE ECOLOGIA AMBIENTALE, ECONOMICA E SOCIALE

9.00 Santa Messa ed esposizione

9.30 Lodi mattutine Meditazione e adorazione

11.00 Ora media e benedizione

20.30 Santa Messa ed esposizione Meditazione e adorazione

22.30 Benedizione

+ Confessioni: ore 10 - 11 / 21.30 - 22.30

VENERDÌ 18 SETTEMBRE ECOLOGIA CULTURALE

9.00 Santa Messa ed esposizione

9.30 Lodi mattutine Meditazione e adorazione

11.00 Ora media e benedizione

16.30 Esposizione, adorazione e Rosario meditato

18.00 Santa Messa

21.00 Contemplazione – spiegazione degli affreschi della nostra Chiesa Interviene don Andrea Straffi, responsabile dell'ufficio d'arte sacra

+ Confessioni: ore 10 - 11 / 21.30 - 22.30

SABATO 19 SETTEMBRE ECOLOGIA DELLA VITA QUOTIDIANA

9.00 Santa Messa ed esposizione

9.30 Lodi mattutine

Meditazione e adorazione

11.00 Ora media e benedizione

14.30 Confessioni

18.00 Santa Messa

+ Confessioni: ore 10 - 11 / 14.30 - 18.00

DOMENICA 20 SETTEMBRE

8.00 Santa Messa

10.00 Santa Messa Solenne

16.00 Vespri solenni

processione e memoria comunitaria del Battesimo

18.00 Santa Messa

L'Europa dei soldi

ono cresciuto studiando con passione la Grecia, appassionandomi alle vicende di Atene, Sparta, e ancor prima dei Micenei...

Oggi a distanza di qualche anno, rieccomi a leggere e interessarmi di questo paese, così vicino, per geografia, storia e costume al nostro, ma con un altro approccio.

Apollo, Zeus, fino ad arrivare Socrate, Aristotele, hanno ceduto il posto a Tsipras e alla BCE.

E il primo commento che mi viene da fare è: che tristezza!

La culla della civiltà occidentale, della nostra cultura ridotta ad un insieme di sterili cifre economiche!

Poi l'interesse si trasforma in consapevolezza, e allora il socratico sapere di non sapere" diventa troppo stretto nei confronti di una realtà, quella della crisi Ellenica, che travalica il confine dell'Attica e del Peloponneso e va ad interessare dinamiche e logiche molto più ampie: Europee, come minimo, mondiali a ben guardare.

Siamo innanzi alla piena realizzazione di un modello che in nome del "Re denaro" sotterra qualunque valore, umano, storico, sociale.

La Germania sta riuscendo a fare con l'€ quello che in tempi remoti non si riuscì a fare con i Panzer e la Luftwaffe? La domanda è almeno lecita, la risposta la lascio a ciascuno di voi.

Quello che colpisce è la totale incapacità di chi governa di andare oltre il dato economico. Il valore di un popolo, di una nazione, di uno Stato si calcolano solo con il deficit pubblico?

Beh, se così è, prepariamoci... i prossimi saremo noi. Italia, Grecia, Spagna, Portogallo, e non solo, sono sull'orlo di una crisi che, al di là dei proclami propagandistici di parte, ci vede ballare sul filo di uno stato sociale ed economico, figlio di decenni di cattive gestioni della "res pubblica" che non possono che essere prodromi alla resa dei conti.

E qui entriamo in gioco noi, tutti noi!

Rivedendo alla TV, in queste sere alcuni film di "Don Camillo" (non riesco a non trovarci sempre qualche spunto di bella verità, oltre che di simpatia), mi ha sempre fatto ridere l'inizio del film "Don Camillo, Monsignore, ma non troppo", in cui Peppone, seduto al Parlamento dorme, poi svegliato da un "compagno", senza nemmeno saper cosa succedeva in aula, inizia ad urlare come un pazzo contro gli avversari politici con toni del tipo "Dove eravate voi? Voi?

Quando noi....!"; e quel "Dove eravate voi?" me lo sento addosso ogni giorno!

Dove siamo noi, cosa facciamo per evitare o quantomeno cercare di farlo, che la logica della Comunità europea sia ridotto alla sola logica economica?

In tanti si riempiono la bocca dicendo che l'Europa è altro... già, ma cosa? E soprattutto cosa facciamo per lottare per portare questa consapevolezza al centro del dibattito a Bruxelles?

Non ho competenze economiche per addentrarmi in sofisticati meccanismi di analisi e valutazioni, anche se alla fine un po' di cultura sull'argomento me la sono fatta, ma non voglio influenzare nessuno... Però fratelli e sorelle quanto siamo distanti dall'idea del Vangelo se riduciamo il rapporto con i fratelli al solo interesse economico.

"Non di solo pane vive l'uomo": sembra quasi anacronistico. Oggi abbiamo la pretesa di vivere di solo pane! Specie se pagato da altri!

Il tema del welfare offre il terreno su cui le prossime generazioni si misureranno: siamo una società vecchia e che invecchia, in cui i costi sociali aumentano e i giovani diminuiscono. Cosa sarà della nostra civiltà, se lasciamo tutto al giogo del denaro?

Dio ci perdoni, e non si stanchi di riportarci all'ovile del Vangelo, dove non è l'€, ma il Bene il vero tesoro.

Alessandro Marangoni



Piccoli Mezzani Grandi

Scuola dell'Infanzia

Giugno

Una festa di fine anno in pompa magna ha chiuso l'anno scolastico della scuola materna. Una giornata davvero indimenticabile (anche per la pioggia) ha preso il via con la celebrazione domenicale: i bambini sono stati insuperabili nel canto, grazie all'entusiasmo contagioso e incontenibile del Maestro Seba.

E dopo aver nutrito lo spirito, tutti a tavola. Lo staff della cucina ha dato prova di grande capacità organizzativa (e soprattutto di nervi ben saldi) ed ha servito oltre 500 coperti.

E nel pomeriggio, spazio allo spettacolo! E che spettacolo! In linea con l'Expo, tutto all'insegna del cibo, con uno stuolo di cuochi d'eccezione: grandiosi i bambini!

Come non accorgersi che i bambini crescono: la ruota della vita ha trasformato i "piccoli" in "mezzani" e i "mezzani" in "grandi".

E i "grandi"? Eccoli, pronti per la scuola primaria. E allora... buon viaggio!!!

Ma prima, tutti in posa, con "toga e tocco" per la consegna dei diplomi e l'immancabile lancio dei cappellini!

Grazie alla ditta Fratelli Discacciati che ha cucito oltre sessanta toghe e grazie alle maestre che hanno confezionato altrettanti tocchi.

Grazie, di cuore, al Sindaco, all'assessore, al presidente dei benefattori: le presenze istituzionali sono state davvero gradite perché hanno onorato la scuola.



Luglio

In viaggio con il clalaLAB, quest'anno la Scuola Materna ha sperimentato il campus, sfidando il caldo di luglio: 5 settimane per continuare a giocare, a creare e a divertirsi.

Guardate cosa hanno fatto i bambini. Sono andati...





alla scoperta dell'acqua...

... per sapere: dove nasce? che forma, che colore, che sapore ha? che cosa galleggia e che cosa no?

Barchette di carta e... un mare in valigia per ogni bimbo che ha voglia di continuare a viaggiare.



alla scoperta dell'aria...

... con i sensi per annusarla, sentirla, vederla, toccarla, disegnarla!



... un ventaglio colorato per farci respirare in queste giornate assolate! E poi voliamo lontano lontano sul nostro aeroplano!



alla scoperta della terra...

... che non è solo pietra, sabbia, erba ma è la nostra Grande Casa che, come dei Re, dobbiamo custodire! E allora... armiamoci di Corona sulla testa e..



... partiamo alla scoperta, della sabbia piccola e fine o dei grossi sassi che diventano coccinelle portafortuna.



I bambini hanno capito che la Terra è un dono

alla scoperta della luce...

... cosa vediamo appena "veniamo alla luce"? Ci aspetta un viaggio luminoso.



Il sole è la luce più grande del mondo! E cosa vediamo a bordo del nostro aereo? Il buio e la luce.



E alla fine di questo viaggio, scopriamo che la luce è quella che si ha negli occhi.

Grazie Claudia e Laura.

E così, un anno scolastico si è appena chiuso e uno nuovo è già alle porte. Che cosa ci aspetta? Ve lo racconterò la prossima volta.

Prima di chiudere, però, mi devo togliere un sassolino dalla scarpa.



vita parrocchiale



Inguaribili incontentabili

Qualche tempo fa, nella rubrica "scrive il Parroco", don Natalino dissertava sul prete e la sua
gente, con una storia piena di "se". Ricordate?
Se sta da solo in chiesa "si chiude nel suo intimismo"; se esce "va sempre in giro e non si trova
mai". Se... Se... In sostanza: avremmo sempre da ridire.

Ho rispolverato questa pagina del bollettino parrocchiale perché, con licenza del reverendo che mi perdonerà l'audacia, mi è venuto da fare lo stesso pensiero sull'asilo. La faccio breve.

Quando il nuovo Consiglio di Amministrazione ha presentato ai genitori i costi per il funzionamento della scuola materna, ha spiegato che l'aumento del "costo bambino", ovvero il costo che la Fondazione sostiene per ogni bambino per offrirgli il servizio scolastico, avrebbe portato verso un aumento considerevole delle rette. Si è scatenata una rivolta popolare ma non ci ha colto di sorpresa il disappunto dei genitori.

Il nuovo C.d.A. ha lavorato molto e si è attivato per cercare scelte alternative di gestione che potessero alleggerire i conti della scuola, con il preciso intento di diminuire le rette se fosse stato possibile. Molti sono stati gli interventi che hanno consentito alcuni importanti risparmi e quindi (come promesso) la scuola ha restituito questi risparmi ai genitori, diminuendo le rette di maggio e giugno.

A me pare che il C.d.A. sia stato di parola! È stato trasparente e corretto.

E invece no. Anche con la riduzione delle rette, i genitori si sono lamentati, proprio come quando le avevamo aumentate.

Insomma, che dire? Siamo proprio inguaribili incontentabili!

Il Presidente Tiziana Ronchetti

Il buongiorno si vede...dal tramonto!!

i dice, di solito, che il buongiorno si vede dal mattino. Eppure credo che alle volte la buona giornata si possa vedere dal tramonto; da come uno chiude la sua giornata si può capire come è andato il resto del tempo. Come è andato il Grest quest'anno? Mi ha positivamente colpito la festa di chiusura di venerdì 3 giugno. Vorrei allora partire proprio da questa occasione (finale) per rivisitare le sette (quattro!) settimane trascorse insieme. Che cosa ha reso unica la serata conclusiva?

• La grandissima adesione. Nei giorni precedenti alla serata in continuazione ragazzi e adulti mi hanno chiesto se potevano ancora iscriversi all'hamburgerata. Ho continuato ad aggiornare il gruppo cucina per la spesa da fare. Alla fine eravamo davvero in tanti. Non sono amante dei numeri e più volte ho avuto modo di ripeterlo, tuttavia...se in tanti, bambini e adulti, hanno accettato l'invito per una serata insieme non è forse segno che quei bambini sono stati bene insieme gli altri giorni? Sì, si è voluto fare festa perché tutto il grest è stata una festa di amicizia!



• Il lavoro del gruppo cucina e del bar. Tutti sono rimasti contenti degli hamburger e delle crêpes a tal punto che si è svuotata anche la dispensa. Ancora una volta il merito è da assegnare alle tante persone che si sono messe al servizio per rendere possibile questo "evento". Ogni attività e proposta richiede lo sforzo di tante persone. Per la serata abbiamo ringraziato (ma lo facciamo ancora) il gruppo cucina e i volontari del bar. Penso però non solo alla festa di chiusura ma a tutte le settimane di grest; quante persone che hanno aiutato! Dai compiti alle pulizie, dal bar ai lavori di segreteria. E soprattutto a chi ha

lavorato ai fornelli in questa estate da ricordare non proprio per le miti temperature! Le persone sono state tante; questo ha permesso la buona riuscita tecnica ma mi piace sempre pensare che al di là dell'"utilità pratica" di chi si mette al servizio ci sia la bellezza - mi ripeto - di stare insieme mettendosi al servizio degli altri. Tante persona ma...c'è ancora tanto spazio per tanti, per tutti!

- L'entusiasmo dei bambini nel ballo e nei canti. Un'altra immagine che conservo nella memoria è quella del sorriso dei bambini che hanno cantato, ballato e gioito per la premiazione finale. Nel corso delle settimane di grest diversi genitori hanno chiesto di poter iscrivere nuovamente i loro bambini per le successive settimane; perché? Perché sono stati bene. E sono convinto che se i bambini stanno bene facendo ciò che è giusto fare allora siamo sulla buona strada. E, ancora, in un tempo in cui pare che sempre si debba parlare di cose che non vanno, vedere i bambini sorridenti e felici è una grandissima gioia!
- Il lavoro degli animatori. Una delle soddisfazioni più grandi mi è stata regalata dagli animatori. La
 serata non era pronta perfettamente; c'era qualche
 buco organizzativo tappato anche da chi ha dato
 una mano all'ultimo per rimediare ai ritardi. Nonostante questi limiti gli animatori con tanta voglia di
 lavorare e di lavorare bene sono riusciti ad essere
 impeccabili; con cura hanno addobbato e preparato
 l'oratorio; con gentilezza e prontezza hanno servito
 ai tavoli; con entusiasmo e passione hanno animato
 la serata; con sportività hanno condiviso con i loro
 ragazzi la gioia dei risultati dei giochi. In questo si
 può dire che questa sera si è raccolto quanto maturato nelle settimane di grest.
- In conclusione possiamo dire che la festa di chiusura è andata alla grande perché tutti hanno dato del loro. E così è stato del grest. E così deve essere sempre. L'Oratorio non esiste come istituzione a sè stante. L'Oratorio esiste come gruppo di persone (famiglia è troppo?!? Forse, vorrei però che non lo fosse) che si ritrova insieme, che collabora e che riesce a fare grandi cose. Allora un grande grazie a tutti coloro che si sono dati da fare in queste settimane per l'ottima riuscita del grest. A tutti anche la richiesta di continuare a coltivare quanto iniziato col grest. Non lasciamo cadere le belle esperienze fatte. Adoperiamoci perché possano continuare nel tempo!

don Davide









Malghera I turno: Pinocchio, il burattino che ha imparato ad amare

aveva come filo conduttore la storia di Spirit, un cavallo selvaggio; a partire da questo cartone abbiamo pensato ad alcuni aspetti della nostra vita e della fede. Quest'anno ci è stata presentata la storia di Pinocchio. Una storia molto bella e semplice che però ci ha aiutato a capire come in realtà in questa favola si nasconda la storia di ogni uomo (Pinocchio) voluto da Dio (Geppetto). Nei tre giorni di riflessioni abbiamo incontrato con Pinocchio diversi suoi amici (e nemici) e da loro abbiamo imparato cose belle e importanti. Il bene che Geppetto ha voluto a Pinocchio fin da guando lo ha "creato" ci ha fatto capire il bene che Dio vuole a ciascuno di noi; quante volte anche noi prendiamo in giro Dio eppure lui continua a insegnarci a camminare tenendoci per mano. Con Pinocchio abbiamo capito quanto sia difficile ascoltare la nostra coscienza; spesso anche a noi ci viene da zittirla perché ci dice tutto quello che sbagliamo oppure ci chiede di fare quello che non sempre vogliamo fare. Quello che più ci ha colpito è stato quello che ha trasformato Pinocchio da burattino a bambino; la fata ha detto che la trasformazione è dovuta al fatto che Pinocchio ha imparato ad amare. Se amiamo gli altri anche noi saremo veri uomini e non burattini. Poi abbiamo concluso il sabato con un veglia dove abbiamo pregato perché anche a casa possiamo vivere quello che abbiamo imparato al campo.



Campo vuol dire riflessioni sì, ma anche passeggiate! Abbiamo camminato parecchio scoprendo posti nuovi e bellissimi! Siamo partiti subito affrontando una bella camminata in salita! Non a tutti però è bastata visto che alcuni, subito dopo la messa, sono partiti per raggiungere una "bocchetta"! Con strade

o scorso anno il primo turno dei campi estivi aveva come filo conduttore la storia di Spirit, un cavallo selvaggio; a partire da questo carbiamo pensato ad alcuni aspetti della nostra della fede. Quest'anno ci è stata presentata la di Pinocchio. Una storia molto bella e sempliperò ci ha aiutato a capire come in realtà in favola si nasconda la storia di ogni uomo (Pioni abbiamo incontrato con Pinocchio diveramici (e nemici) e da loro abbiamo imparabele belle e importanti. Il bene che Geppetto ha a Pinocchio fin da quando lo ha "creato" ci ha aiutato in di primo turno dei campi estivi che sia stata divertente anche la discesa. La seconda e la terza abbiamo ripetuto quelle dell'anno scorso; vecchi ricordi ma nuove fatiche. Arrivati al bivacco alcuni hanno voluto arrivare al passo; un cammino semplice ma con "qualche ostacolo". Non sempre i sassi aiutano a camminare! L'ultima è stata bella lunga anche perché per colpa delle nostre guide abbiamo dovuto allungarla e fare un po' di fuori pista. Ma anche qui abbiamo capito che ogni tanto è bello uscire dagli schemi! Qualcuno ha fatto un po' di fatica (vero Marco??) ma tutti sono arrivati alla meta! Un grande complimento a Cristina, unica ragazza ad aver fatto i "pezzi aggiuntivi" delle camminate!

Noi tutti ragazzi siamo stati divisi in tre squadre;



volpe, gatto e Lucignolo. Nei giorni in cui siamo rimasti a casa per le riflessioni abbiamo seguito un torneo che alla fine ha visto vincitori...non lo sappiamo ancora! Ci siamo anche sfidati a roverino. Non è sempre stato facile segnare ma per fortuna con l'aiuto di qualche animatore ce l'abbiamo fatta!





Il gioco di più grande successo è stato Hunger Games, con pistole con acqua colorata (più o meno!) tra le mucche che sembravano non gradire molto (e soprattutto il pastore!). Non poteva mancare il tradizionale gioco "Banca"; per fortuna Simone ci ha aiutato facendoci capire dove era nascosto se no adesso lo stavamo ancora cercando!

È stato proprio una bella esperienza. Abbiamo imparato tanto dalla storia di Pinocchio e soprattutto stando insieme. Speriamo che possiamo fare ancora una bella esperienza come questa. Vogliamo ringraziare tutti quelli che ci hanno accompagnato in questi giorni. E a chi non è venuto diciamo che l'anno prossimo non deve perdere ancora l'occasione!











Malghera II turno: don Bosco, il santo dei ragazzi

I tema del campo non poteva non essere don Bosco di cui ricorre quest'anno il bicentenario della nascita. Abbiamo avuto così modo di conoscere la vita e il pensiero del santo dei giovani anche attraverso le persone che ha avuto modo di incontrare nella sua vita. Da mamma Margherita abbiamo imparato l'attenzione verso i più poveri senza tenere in considerazione quello che si ha. Don Calosso, il padre spirituale di don Bosco ci ha fatto comprendere come sia importante la necessità di avere una guida sicura e saggia. Tra i tanti vogliamo ancora ricordare san Domenico Savio, il primo santo dell'oratorio; la cosa che ci ha colpito di più è una testimonianza dove don Bosco, nel dialogo con Domenico, affermava che: "là dove sono i tuoi fratelli, là dove sono i tuoi sogni, le tue aspirazioni, là dove sono i tuoi doveri, là dove è ciò che ami, là è il tuo punto di incontro con Gesù Cristo. Puoi essere santo in tutto quello che fai se ci metti il cuore"; la santità non dobbiamo cercarla troppo lontano, dobbiamo fare le cose di sempre mettendoci tutto il nostro cuore. Anche altri personaggi che don Bosco ha incontrato nel suo cammino ci hanno aiutato a soffermarci e ad approfondire determinati aspetti, come la figura di Enrico che ci ha fatto riscoprire la bellezza del perdono di Dio.



Con nostra gioia, il campo è costituito anche dalle gite. Senza soffermarci troppo sulle fatiche incontrate nel percorso e sugli insulti pensati nei confronti della nostra amata giuda è bello condividere con voi alcune particolari ed emozionanti situazioni che hanno caratterizzato le camminate. Durante la prima gita, dopo aver raggiunto un lago alpino a 2700 metri, alcuni di noi, ovviamente i più temerari,



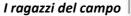
hanno provato l'ebrezza di tuffarsi nelle acque gelide e cristalline. Uno di noi, nuotando in mezzo al lago, avrebbe anche affermato: "Sembra di essere a Riccione!" (cit. Simone). Per aiutarvi a capire quanto sia stata dura la camminata non possiamo non ricordare la distruzione di un paio di scarponi; la mattina dovevano essere "carri armati indistruttibili" (cit. Simone Cattaneo), ma dopo mezz'ora l'unica cosa intatta erano le calze. E come non potervi raccontare la terza escursione dove, oltre ad aver aperto una "nuova via" in Svizzera, abbiamo capito che era più facile "scendere di sedere" che camminare coi propri piedi.





Durante il campo si è diffusa l'epidemia di febbre: hanno iniziato gli animatori per poi trasmettercela anche a noi. Ma questo non ci ha impedito di giocare al nuovo divertentissimo gioco "Hunger Games"; la novità consisteva nella possibilità di usare pistole ad acqua colorata con colorante alimentare. Abbiamo corso su e giù per le montagne tra buche insidiose e "resti" di animali cercando di riportare la bandiera della nostra squadra nella casa base. Tra i tantissimi altri giochi vogliamo chiedere ad Alessia e Alessandro se sono riusciti a capire che cosa di così tanto buffo ci hanno raccontato di loro i loro più cari amici...

È stata davvero una bellissima esperienza che ci auguriamo che possa capitare il più presto. Infine vogliamo ringraziare tutti coloro che ci hanno accompagnato in questa settimana.











12 _______ 1

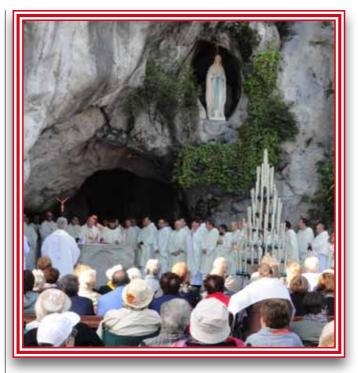
Un po' di Rovellasca in servizio a Lourdes

ià nel mese di febbraio, alcuni ragazzi, che avevano già vissuto il pellegrinaggio a Lourdes con gli ammalati, ci hanno raccontato della loro esperienza. Anche se un po' intimoriti dalla nuova proposta, abbiamo deciso di cogliere l'occasione per metterci alla prova nel servizio verso coloro che hanno più bisogno. La nostra attenzione è stata rivolta soprattutto verso gli ammalati e gli anziani, poiché essi non solo richiedevano un aiuto per essere portati dall'albergo ai differenti luoghi in cui si svolgevano le varie funzioni, ma necessitavano di persone disponibili all'ascolto e a condividere con loro questa "avventura". Proprio per questo motivo il nostro viaggio è iniziato in treno con loro.

Che cosa possiamo raccontarvi del viaggio? Sicuramente le moltissime ore vissute sul treno! (37 tra andata e ritorno). Nonostante la fatica causata dalla durata del viaggio, abbiamo potuto sin dall'inizio, metterci nell'ottica del servizio. Ognuno di noi doveva svolgere un incarico differente: chi ha pulito le cuccette, chi ha servito e chi ha passato la notte in bianco per tenere sotto controllo i malati. Oltre a questo il viaggio ci ha permesso di passare un bel po' di tempo insieme, giocando a scopa, a briscola e a perudo e di conoscere ragazzi provenienti da altri paesi come Bellagio, Cantù e Crema.



Nel pellegrinaggio a Lourdes non potevano di sicuro mancare momenti dedicati alla crescita spirituale. In primo luogo abbiamo vissuto la messa internazionale, dove la celebrazione eucaristica è stata celebrata in più lingue (francese, spagnolo, inglese e tedesco) e accompagnata da bellissimi canti liturgici.



Il giorno dopo, alla sera, abbiamo partecipato alla processione aux flambeuax. Ciò che ci ha colpito di più è stato il grandissimo numero di fedeli che hanno partecipato alla funzione (erano circa 20.000) e il forte attaccamento mostrato dagli ammalati per questa particolare celebrazione. Tutte le funzioni sono state presiedute dal vescovo di Crema, monsignor Oscar Cantoni, del quale abbiamo apprezzato particolarmente la sua attenzione per le singole fasce di età (anziani, adulti, giovani e bambini) e la sua chiarezza nelle prediche. Questa caratteristica è emersa in modo particolare martedì sera, quando durante l'incontro proposto per i giovani del personale, il vescovo ci ha invitato a riflettere su tre punti chiave. Il primo è stato sulla testimonianza; ci è stato chiesto di parlare di questa esperienza con altre persone, amici e conoscenti, senza vergognarci dell'esperienza vissuta. Il secondo punto riguardava la riflessione personale che deve volgere alla risposta di due domande: cosa ho capito qui a Lourdes e cosa ha voluto dirmi il Signore. Nel terzo aspetto, ma non per questo meno importante, ci è stato chiesto di prendere due impegni riguardanti la preghiera e il servizio verso i fratelli riferendoli al nostro padre spirituale. Con il vescovo Oscar abbiamo inoltre vissuto il rosario alla grotta, luogo sacro dove per 18 volte la Madonna è apparsa a Bernadette. È proprio per questo motivo che molte persone si recano in

questa area santa per ottenere da Maria delle grazie e delle guarigioni.

Il ritmo dei servizi a Lourdes è stato incalzante e questo non ci ha permesso di avere molto tempo per risposare e per condividere tra di noi esperienze ed emozioni vissute. Nonostante questo siamo riusciti a ritagliarci una mezz'oretta dopo i singoli pasti per stare un po' insieme, ovviamente, giocando a carte!

Per concludere questa nostra breve testimonianza ci tenevamo a ringraziare la sezione di Rovellasca dell'UNITALSI e in modo particolare il nostro don Davide, per l'opportunità che ci hanno offerto. Un altro grazie è rivolto al personale dell'UNITALSI che si è sempre mostrato attento e disponibile ad ogni nostra richiesta. Il grazie più grande va però agli ammalati che abbiamo aiutato durante questo pellegrinaggio: la loro malattia e la loro forza nell'affrontare situazioni difficili ci ha permesso di rivalutare alcune problematiche e situazioni che riguardano la nostra vita. Un importante insegnamento, che vogliamo custodire nel cuore, riguarda l'importanza che essi hanno mostrato nei confronti della preghiera e della devozione a Maria.

Per concludere volevamo rivolgere un augurio a tutti voi che avete speso qualche minuto per leggere la nostra testimonianza: lasciatevi stupire da quel Dio che va alla ricerca degli ultimi (Bernadette) ricercandoli negli anfratti più disgustosi della terra (la grotta "discarica" di Lourdes). Per quanto l'uomo possa essere sporco di peccato Dio non si sdegna di ricercarlo.











vita parrocchiale

18enni...

Per alcuni è ancora solo un punto di partenza, per altri significa già il raggiungimento di una maturità sufficiente per sentirsi liberi e indipendenti... Senza dubbio rappresenta un'importante tappa della crescita di ognuno e proprio per questo noi 45 diciottenni della Diocesi di Como ci siamo lasciati guidare verso la scoperta della nostra vocazione in una serena atmosfera di amicizia e condivisione, un contesto perfetto per rispondere o quantomeno tentare di rispondere alle tante domande di ciascuno grazie all'aiuto dei sacerdoti, dei missionari e di altre persone che ci hanno accompagnato in questo breve cammino.

Così il giorno 18 Giugno ci siamo ritrovati tutti (o quasi) alla Casa Missionaria di Tavernerio e, abbastanza spaesati, abbiamo timidamente iniziato a conoscerci, comprendendo fin da subito che si sarebbe creato un bellissimo e affiatato gruppo di amici con in comune la fede in Gesù e tra giochi e scherzi, alternati a momenti di riflessione e di preghiera, questi quattro giorni sono passati veramente in fretta... Merito anche dello splendido giardino, dell'accoglienza della struttura e soprattutto delle persone che ci sono state a fianco e ci hanno dato qualche

consiglio per le nostre personali meditazioni, abbiamo avuto modo di apprezzare i diversi momenti di comunione con Dio, dalla S. Messa alla confessione, dalle lodi alla veglia, riconoscendoci quasi come membri di una nuova, vera e propria comunità, per quanto ovviamente ristretta.

Abbiamo potuto considerare questo breve periodo come una pausa dalla vita di tutti i giorni nella quale mettere veramente al centro la propria fede, riscoprendone la bellezza e la gioia della testimonianza per poi ritornare rigenerati nelle rispettive parrocchie.

Non abbiamo voluto raccontare per filo e per segno la nostra esperienza, poiché non volevamo rovinare la sorpresa ai prossimi diciottenni, ma ci tenevamo a comunicare loro quanto ne sia valsa la pena partecipare e che se mai si fideranno di noi, dei don e delle suore e accoglieranno finalmente l'invito, possiamo garantirgli che non ne rimarranno assolutamente delusi: perché allora lasciarsi scappare questa irripetibile opportunità??? Niente è come viverla in prima persona!

Carlotta, Marta, Mattia, Simone e Viviana

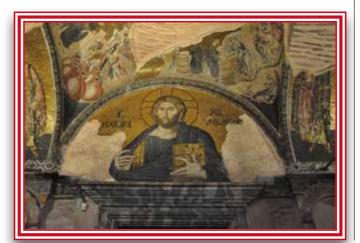


2 GIORNI GIOVANI - 21-22 NOVEMBRE - MORBEGNO (SO) PER GIOVANI DAI 18 AI 30 ANNI

Pellegrinaggio in Turchia sulle orme di S. Paolo

unedì 17/8/2015 tutti entusiasti ed impazienti di partire, nonostante la levataccia alle 4 del mattino, un gruppo di 40 pellegrini di Rovellasca e dintorni accompagnati dal parroco don Natalino raggiungono in pullman la Malpensa e poi in volo verso la Turchia, luogo delle prime comunità cristiane fondate da Paolo. Alle 10.30 atterriamo ad Istanbul e iniziamo il nostro tour in terra turca. Con la guida locale Kemal che parla un ottimo italiano facciamo un giro panoramico della città e nel pomeriggio ci aspetta l'escursione sul Bosforo in battello dal quale ammiriamo monumenti, ville grandiose e moschee con i loro minareti. Concludiamo poi la giornata con la santa Messa per l'unità dei cristiani presso la chiesa del Santo Spirito, cattedrale cattolica, sede del vicariato apostolico, custodita dai Salesiani impegnati con le chiese cristiane e il mondo musulmano.

La giornata seguente è dedicata alla visita di Istanbul (Bisanzio fu il primo nome, poi Costantinopoli capitale dell'impero nel 324). La chiesa di San Salvatore in Kore, d'epoca medievale, dove mosaici stupendi ed affreschi cantano la ricchezza della fede e lo splendore culturale della città. Siamo in ammirazione! Stupendo è il Cristo Pantocreatore benedicente, Dio uno e in tre persone distinte. Davanti a Lui la nostra anima si eleva all'Onnipotente, fonte prima di ogni bellezza e armonia. Attualmente museo. La chiesa di Santa Sofia, in passato cattedrale cristiana di rito bizantino, è conosciuta come la Divina Sapienza, con una copertura a cupola maestosa, ricca anch'essa di mosaici, fino al XV sec. fu la chiesa più importante della cristianità. Ci si accorda per un fuori programma e visitiamo la cisterna sotterranea, con 336 colonne con capitelli corinzi, lambiti dall'ac-





vita parrocchiale

qua, il *gran Bazar*, ricco di negozi e il mercato delle spezie con i suoi caratteristici profumi.

Tra le innumerevoli moschee la più caratteristica e famosa è la Moschea Blu, l'unica con sei minareti, arricchita di maioliche azzurre raffiguranti fiori.

Concludiamo la giornata con la santa messa nella *chiesa di S. Antonio*, dove sono presenti i frati Cappuccini che pregano per l'evangelizzazione dei popoli. "La tua salvezza, Signore, è per tutti i popoli" si ripete nel salmo responsoriale.

Il mattino seguente, dopo la visita al famoso "Topkapi", palazzo dei sultani ottomani, alla chiesa di S. Irene lasciamo l'Europa per entrare in Asia Minore attraversando in traghetto il Mar di Marmara e approdando nella grande penisola dell'Anatolia, terra ricca di storia e di siti archeologici affascinanti per giungere in serata a Manisa.

Di buon mattino saliamo sulla collina dell'Usignolo, ove tra il verde degli ulivi, si trova la casa di Maria, santuario dedicato alla Dormizione della Vergine, luogo di culto per i cristiani e rispettato anche dai musulmani. Abbiamo trovato una citazione del Corano riguardante Maria: "In verità, o Maria, Ti ho eletta; Ti ho purificata e scelta tra tutte le donne del mondo" (cap.3,v.42). Partecipiamo alla messa meditando le letture e, sollecitati dal don, concludiamo con il canto del Magnificat che ci accompagnerà poi per tutto il pellegrinaggio. Proseguiamo la visita di Efeso al meraviglioso sito archeologico sotto il sole che inizia a farsi sentire: percorriamo vie lastricate costeggiate da colonne, statue e resti di templi per giungere alla biblioteca di Celso, una delle più famose del mondo antico e al grandioso teatro, capace di contenere 25.000 persone dove san Paolo iniziò a parlare di Cristo al popolo efesino. Poco distante

ci mettiamo in preghiera tra i resti della *Basilica del III Concilio Ecumenico* che proclamò Maria Madre di Dio. Scendiamo a Selcuk per visitare la *Basilica di san Giovanni evangelista*: quattro colonne a cielo aperto con la scritta "La tomba di S. Giovanni". Tutto qui!! Che tristezza vedere il luogo di sepoltura del discepolo più amato!! Come è stato possibile che una chiesa fondata dagli Apostoli, bagnata dal sangue di tanti martiri, arricchita dai padri della Chiesa, sia sparita quasi completamente??

Nel pomeriggio ci dirigiamo verso Pamukkale, (antica Hierapolis): un vero capolavoro della natura! Cascate ricche di calcio che solidificando sembrano formare un "castello di cotone"; l'acqua nel tempo ha formato piscine marmoree che danno vita ad un luogo magico; in alcune zone è possibile camminare a piedi scalzi e immergersi nelle calde acque termali.

Prima di raggiungere la Cappadocia sostiamo a Konja, l'antica Iconio, citata negli Atti degli Apostoli e città di santa Tecla, convertita da S. Paolo. Abbiamo partecipato alla messa nella *chiesina di S. Paolo* dove due suore trentine con la loro umile presenza tengono accesa la lampada della fede e testimoniano la disponibilità alla sequela di Gesù. Che sofferenza non poter annunciare il Vangelo nella terra in cui sono nate le prime comunità e le prime sette chiese nominate nel libro dell'Apocalisse!



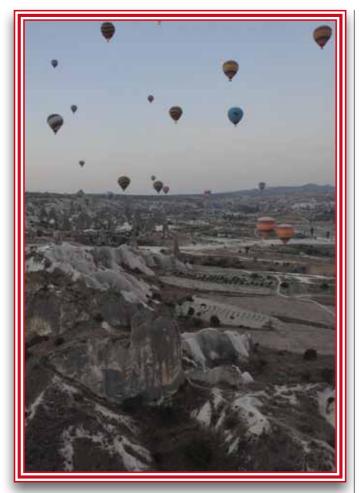
Nel tardo pomeriggio arriviamo nella fantastica terra della Cappadocia. Spettacolo mozzafiato!! Ammutoliti e commossi camminiamo dentro ad un paesaggio "lunare" tra pinnacoli, torrette e coni di roccia, funghi, pareti di roccia traforate, "i camini delle fate", frutto del lavorio delle acque e del vento che hanno eroso la morbida roccia. Alcune popolazioni hanno scavato case all'interno del tufo dove tutt'ora vivono. In queste vallate cristiani e monaci vi abita-



rono, sotto l'impulso di S. Basilio e di altri Santi si diffusero monasteri e chiese rupestri decorate con pitture aventi come temi episodi della vita di Cristo tratti dai vangeli e dai libri apocrifi.

Molto emozionante è stata la partecipazione alla santa Messa in memoria dei padri cappadoci nella chiesa rupestre di san Giuseppe, spoglia, forse l'unica dove si può celebrare: una piccola "loggia" è stata utilizzata come altare.

Domenica ci aspetta una bella e emozionante avventura: viaggiamo in mongolfiera sopra la Cappadocia: ammiriamo al sorgere del sole tutti i suoi colori e le forme del paesaggio. Vi lasciamo immaginare i batticuori... la più anziana del gruppo ha dimostrato una vera prova di coraggio. La mattinata prosegue con la visita alla città sotterranea, una delle 36 che furono posto sicuro per i primi cristiani sia per pregare tranquillamente sia come rifugio contro le invasioni arabe. Dopo il pranzo attraversando i Monti della catena del Tauro, arriviamo a Tarso, città natale di san Paolo ove troviamo un pozzo romano identificato come "pozzo di san Paolo" e la chiesa dedicata al Santo custodita dalle Figlie della Chiesa che accolgono i pellegrini per la celebrazione



della messa e subito dopo ripongono le vesti sacre perché è divenuta museo. Le missionarie con la loro presenza silenziosa e sorridente, con la preghiera e l'accoglienza vogliono essere "seme che muore per diventare spiga profonda". Senza la loro presenza la piccola lampada della fede non ci sarebbe più e Tarso sarebbe nel buio. Come si legge in Isaia: (42 v.3) "non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino da una fiamma smorta...". Soltanto a 30 km esse collaborano con i padri cappuccini per la pastorale giovanile, la liturgia e sostengono ormai da anni alcune famiglie bisognose, senza distinzione di razza, cultura e confessione. Non è certamente facile testimoniare la propria fede in una terra completamente islamica!!

Lunedì, dopo la messa di ringraziamento, malinconici per la partenza ma soddisfatti per l'organizzazione del pellegrinaggio, per la dinamica onnipresenza del nostro caro don Natalino e per le sue profonde riflessioni quotidiane, raggiungiamo l'aeroporto di Adana per Istanbul e poi Malpensa.

Un grazie caloroso alla nostra guida che con la sua preparazione ci ha fatto conoscere e apprezzare i tesori della Turchia e all'autista abile alla guida sui pendii e nel traffico caotico delle città.

Il pellegrinaggio si conclude ma ci si interpella: quale è la nostra condizione di cristiani? E della Chiesa? Il Vangelo può essere ancora annunciato? Con le parole? Con la testimonianza silenziosa? Con le opere? Certamente!!! Ognuno nella propria quotidianità faticosa ma non impossibile. Lo Spirito ci guidi nel nostro cammino di fede e di vita fraterna per essere segni credibili di unità e di pace. Ci viene in aiuto san Paolo con l'inno all'Amore (1 Cor 13, 4-8): "l'Amore non tramonta mai". Non perdiamo la speranza.

Paola, Loretta e Giuseppe



appunti appunti

CARITAS "... si può fare di più ..."

I Gruppo Caritas locale, unitamente ai sacerdoti della parrocchia, si sentono in dovere di ringraziare tutti coloro che hanno collaborato in questo difficile anno.

Oltre al perdurare della crisi economica e quindi alla difficile reperibilità del lavoro, si è aggiunto il continuo arrivo dei profughi in Italia con le loro necessità.

Non ci siamo scoraggiati, anzi abbiamo intensificato le nostre azioni aiutando, nel nostro piccolo, tutti coloro che si sono rivolti a noi, anche collaborando con il Centro di Ascolto di Lomazzo e la Caritas Dio-

Lo scorso dicembre, insieme al Gruppo Missionario locale abbiamo raccolto medicinali inutilizzati. L'iniziativa ha fruttato la spedizione di 7 voluminosi pacchi all'Associazione Medici Missionari di Verona, che ringraziano e assicurano di averli già inviati a diverse destinazioni.

Durante i mesi freddi abbiamo distribuito indumenti ai bisognosi del nostro paese, supportato i bisogni della Caritas di Como consegnando almeno una trentina di pacchi con cappotti, maglioni e giubbotti, soccorso saltuariamente i senza tetto con indumenti ed aiutato con alimenti la Mensa del Povero presso la struttura Don Guanella a Como che prepara 120/150 pasti al giorno.

Nel mese di giugno la Caritas di Como ci ha interpellato per un'urgenza "scarpe" per profughi e senza tetto; tempestivamente Rovellasca ha risposto raccogliendo e consegnando 6 scatoloni di scarpe in buono stato.

Nelle normali attività che svolgiamo nei nostro paese rientrano la quotidiana distribuzione di frutta e verdura e settimanalmente di alimenti che ci vengono donati dalia Cooperativa Sigma, che ringraziamo sentitamente, e la consegna di alimentari a lunga scadenza come riso, pasta, latte, tonno, carne in scatola, legumi, pelati, zucchero, olio e, quando ne abbiamo, anche biscotti, caffè, detersivi, che attingiamo dalla raccolta annuale che viene fatta in autunno, dalle borse spesa lasciate nel cesto in fondo alla chiesa e da donazioni periodiche da parte di singoli.

I bisogni delle famiglie sono molti e diversi, spaziano dalle necessità economiche dovute alla mancanza di lavoro, alla difficoltà di relazioni, alle divisioni, alla solitudine, alla ricerca di una casa, e a

volte le richieste vanno oltre le nostre possibilità; di fronte ad alcune situazioni ci sentiamo impotenti e inadeguati; in questi momenti ci sorreggono la fede, la preghiera e la comunità parrocchiale.

Ultimamente, in collaborazione con l'amministrazione comunale, settore servizi sociali, stiamo attuando un progetto che permette ad alcune persone bisognose di lavorare qualche ora al giorno percependo la dovuta ricompensa; questo anche per dare un minimo di dignità a coloro che hanno perso il posto di lavoro o che non l'hanno mai avuto. Altre iniziative, per ora in progetto, verranno rese note in prossimità della loro attuazione.

Il lavoro che noi svolgiamo è possibile grazie a tutti voi che ci aiutate nei diversi modi manifestando la vostra grande generosità nella raccolta annuale dei prodotti, nelle donazioni raccolte nel cesto in chiesa, nella risposta generosa agli appelli che comunichiamo tramite parrocchia e/o foglietto settimanale, nelle offerte che ci pervengono e che ci permettono di soddisfare le esigenze anche urgenti. Sono gradite le segnalazioni di casi o famiglie bisognose mantenendo ovviamente la massima discrezione e riservatezza.

La nostra sede è aperta a tutti, bisognosi e benefattori; il nostro Grazie giunga a tutti voi.

Ricordiamo gli orari:

lunedì 15-16 martedì 18-19 giovedì 15-17 venerdì 15/16

I bisogni sono tanti e "si potrebbe fare di più" attendiamo nuovi volontari che mettono a disposizione una parte del loro tempo ed entrino a far parte del gruppo Caritas.

Grazie.

GRUPPO CARITAS ROVELLASCA



Lettera enciclica "LAUDATO SI' "

audato sì" è il titolo della seconda lettera enciclica di Papa Francesco e ha come tema fondamentale quello di prendersi cura della "casa comune" cioè il Pianeta Terra attraverso uno sviluppo sostenibile e integrato.

Come scrive Papa Francesco al paragrafo 5, versetto 7: "L'autentico sviluppo umano possiede un carattere mora-le e presuppone il pieno rispetto della persona umana, ma deve prestare attenzione anche al mondo naturale e tener conto della natura di ciascun essere e della sua mutua connessione in un sistema ordinato".

Nella sua essenza l'enciclica riprende lo stile del Cantico delle Creature di San Francesco d'Assisi che scriveva: "Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra".

San Francesco invitava a lodare e ringraziare Dio tramite la contemplazione della natura in un'espressione alta di condivisione e "fratellanza" con il creato.

Importanti da sottolineare sono i verbi: custodire e coltivare. Per custodire è necessario avere cura e sentire dell'affetto. Coltivare è invece la capacità di utilizzare una risorsa con saggezza affinché porti frutto.

Anche i testi biblici insegnano a custodire il creato, in particolare il libro della Genesi evidenzia le tre fondamentali relazioni dell'uomo.

La relazione con Dio, con il prossimo e con la natura.

L'argomento dell'ecologia è analizzato in modo molto articolato.

Inoltre si fa riferimento al cambiamento climatico, alla conseguente perdita di biodiversità oppure alla crisi dei valori etici.

Aspetti che nella loro complessità vanno a determinare un deterioramento della qualità della vita e della società.

È necessario cambiare direzione con uno stile nuovo di vita, impostato sulla sobrietà e sulla consapevolezza che ogni nostra azione deve essere di rispetto verso l'ambiente e le persone che vivono insieme con noi.

Gabriele Forbice



FRANCESCO

in occasione della Festa del paese in oratorio sabato 19 e domenica 20 settembre



appunti appunti

Battesimo: acqua in testa?

Tu sei stato battezzato, quindi sei salvo? Gesú é morto in croce per salvarci. Vuoi andare in paradiso in carrozza? Ho sentito dire ad un missionario del Mozambico: "battesimo é contratto di lavoro nell'azienda di Dio!" Contratto, responsabilitá; ce l'ha insegnato Gesù. Gesú fu battezzato per diventare Figlio di Dio? No, perchè lo era già! E allora, perché il Battesimo? Per dire: da qui in avanti voglio mostrare che sono Figlio di Dio! Tu sei nato figlio di Dio, Dio é tuo Padre, ma non lo riconoscevi ancora come tuo Padre. Nel Battesimo tu riconosci Dio come tuo Padre e ti impegni a vivere come figlio di questo Padre.

Papa Francesco dice che battesimo é incontro con Dio. Ogni Incontro con Dio cambia la nostra vita.

P. Galazzi ha detto: "chi incontra Dio, non é arrivato: comincia a partire!" La gioia del Vangelo e le parole del Maestro riempiono il cuore e la vita intera di quelli che lo incontrano, nelle sue parole c'é solo gioia e allegria.

Dopo nove anni in Brasile, (otto tra Loreto e Alto Parnaíba e uno a Rio de Janeiro) e un altro in Italia, a causa della mia poca salute sono stato mandato in Portogallo per un anno, anche se in realtà ne ho vissuto lì diciotto! Un giorno mi venne proposto di sostituire P. Luigi Nesi nella parrocchia di Paço de Arcos. Inizialmente sono stato mandato come aiutante e nel giro di poco sono rimasto il solo responsabile della parrocchia. Paço de Arcos era il dormitorio di quelli che lavoravano a Lisbona. Con padre Luigi abbiamo incominciato, meglio, continuato, assieme ai numerosi laici la costruzione della chiesa.

In poco tempo venne formato il gruppo giovani e il gruppo adolescenti. Nacquero in seguito i gruppi di vita: consistevano in una riunione alla settimana in casa dei responsabili, su un tema scelto dagli adolescenti e durante l'ultimo sabato del mese si teneva un incontro di tutti i gruppi nel salone parrocchiale. Al termine di un incontro una coppia di sposi che avevo invitato per questa esperienza, mi disse: "dopo cena noi si viveva col naso incollato alla TV, senza sapere cosa dirci. A questi ragazzi dovevamo dare qualcosa, ma quello che abbiamo ricevuto da loro é stato

molto di piú. Grazie, padre!"

Abbiamo organizzato anche un percorso per i fidanzati, al termine del quale ho voluto celebrare l'Eucarisatia solo con le sei coppie partecipanti. Terminato il Santo, li ho invitati intorno all'altare. Al Padre Nostro, mano nella mano, il ragazzo che stava alla mia destra tremava come una foglia. All'abbraccio della pace, ho visto perle brillanti cadere dai suoi occhi. Al termine della celebrazione mi disse: "Gesú Cristo mi ha lasciato inquieto con le parole che ha pronunciato." Credo si trattasse di un'inquietudine con accezione positiva, che potremmo chiamare trepidazione, voglia di fare che diventa gioia contagiosa che canta nel cuore e ne scalda altri freddi e senza vita. "Il cuore di chi ha fede va più lontano, molto piú lontano che il suo piede! " cantiamo qui in brasiliano...



questa esperienza, mi disse: "dopo cena noi si viveva col naso incollato alla TV, senza sapere cosa dirci. A questi ragazzi dovevamo dare qualcosa, ma quello che abbiamo ricevuto da loro é stato bino adora sentire parlare di Gesú, degli angeli,

dei pastori, della stella dei re Magi, di Maria e di Giuseppe... I bambini sono molto piú sensibili di noi adulti, per il loro cuore non ci sono pericoli, né ostacoli. Un bambino una volta ha appoggiato una sedia all'altare, é salito e ha rotto un braccio del Crocifisso, per liberarlo dal chiodo... Ah, se avessimo il cuore dei bambini!

Papa Francesco dice che ci sono cristiani indifferenti, stanchi, che vivono come se Dio non esistesse, che lottano contro il bene, contro i buoni, perfino contro Dio. Ma ci sono anche quelli che fanno fruttare i talenti ricevuti da Dio, che, cadendo, riconoscono l'errore e riprendono il viaggio con piú slancio e coraggio. Meglio cosí che vivere senza far niente; acque ferme non muovono mulini! Noi cantiamo: "chi non vive per servire, non serve per vivere!"

La fede é un tesoro inestimabile: vale molto piú della vita! La fede non é per conservarla sotto terra o in un cassetto. La fede ti é stata data perché tu la comunichi, ma non dicendo: "io ho fede!" La fede si mostra con gesti: preghi quando ti alzi? Preghi con la famiglia, con i figli? Partecipi alla messa? Sei al servizio della tua comunità e dei tuoi fratelli?

È una grande gioia lavorare nel Campo del Signore, ma bisogna cominciare innanzitutto dalla preghiera, parlando col Signore!

> São José do Rio Preto - SP - Páscoa 2015. Pe. Cândido Comboniano

Logo ufficiale del Giubileo

Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà mi-

surato a voi in cambio". (Lc 6, 36-38)

Nasce da questo brano di vangelo il motto "Misericordiosi come il Padre" e il logo dell'anno giubilare.
L'autore del logo è Il gesuita Padre Marko I. Rupnik; la
figura rappresenta una mandorla con tre spazi concentrici colorati con gradazioni differenti, sulla quale spicca la figura del *Figlio-Buon Pastore* che si carica dell'uomo smarrito-umanità. Gli occhi del Figlio
sono immersi e persi in quelli dell'uomo e viceversa,
perché ognuno scopre in Cristo la sua vera umanità e lo sguardo d'amore del Padre. I due si muovono dal centro, dove il colore è più scuro, segno del



a proposito di...

peccato, verso l'esterno, il perdono. Il Figlio tocca in profondità l'uomo e ciò gli cambia l'esistenza. Che bella occasione poter anche noi vivere la misericordia sull'esempio del Padre, con il quale siamo in cammino dal peccato alla grazia, per poter poi essere anche noi, nel nostro piccolo, con tutta la nostra miseria, misericordiosi come il Padre!

Amelia

...vocazione e missione della famiglia.

• • • cui è dedicata la XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi che si svolgerà dal 4 al 25 ottobre 2015. Per vocazione siamo chiamati quali figli del Dio che è Amore ad essere testimoni della Speranza che ci abita, forti del Sacramento che unisce i due in una sola carne e dei Sacramenti che rinnovano ciascun membro della famiglia in ogni suo passo... Per missione siamo inviati - nel nome del Padre che tutto ha creato e crea, del Figlio che ci ha redenti e redime, dello Spirito che ci sostiene e fa santi - ad essere viva presenza della Comunione d'Amore di cui siamo figli... tutto il resto è Tempo di Grazia, da accogliere con gratitudine e regalare in umiltà!

Miriam

I viaggi di Papa Francesco

6 GIUGNO 2015 - SARAJEVO

Il 6 giugno Papa Francesco si è diretto nel suo viaggio pastorale a Sarajevo, capitale martoriata della Bosnia Erzegovina, teatro di molte, troppe atrocità che insanguinarono i Balcani nei primi anni Novanta; per via della presenza di moschee, chiese e sinagoghe a stretto contatto è soprannominata la "Gerusalemme d'Occidente".

Ancora oggi la pace tra i popoli di quest'area è solo apparente, la tregua è figlia degli accordi di Dayton del 1995; ci troviamo in un paese a maggioranza mussulmana dove le minoranze cristiane di origine serba e croata denunciano continui episodi di pulizia etnica, chiedendo così la rivisitazione di tali accordi, a cui si contrappongono gli Stati Uniti desiderosi del mantenimento dello status quo.

In questo clima Francesco ha voluto lanciare un fortissimo messaggio di Pace e Riconciliazione: Memoria, perdono, dialogo questi i cardini del messaggio lasciato del Santo Padre al paese: Memoria perché "un popolo che perde la propria memoria non ha futuro, non avete diritto di dimenticare la vostra storia, non per spirito di rivalsa o di vendetta, ma per fare la pace, perché le crudeltà in cui è sprofondata la Bosnia possa essere colmata solo attraverso atteggiamenti di tenerezza, di fratellanza, di perdono". Nel messaggio rivolto ai rappresentanti delle diverse comunità religiose ha ripetuto che si può vivere facendo la pace, vivendo uno accanto all'altro nella diversità. "Sarajevo può diventare segno di unità, luogo in cui la diversità non sia percepita come una minaccia ma come una ricchezza e un'opportunità di crescita".



05 LUGLIO - 13 LUGLIO SUD AMERICA

cuador, Bolivia, Paraguay: papa Francesco nel-La sua visita pastorale in Sud America dal 05 al 13 luglio non ha toccato i grandi paesi del subcontinente, ma ha comunque ottenuto un successo in termini di accoglienza e di presenza dei fedeli. In queste democrazione giovani, passate dal colonialismo a cruente dittature ed ora impegnate nella lotta alla povertà e alle diseguaglianze, Bergoglio ha richiamato i presenti a lavorare per una "democrazia non formale", cioè una Democrazia che non si accontenti di essere fondata esclusivamente sulla correttezza dei processi elettorali, ma piuttosto che si sforzi a creare una società equa ed inclusiva, nella quale si possa vivere in pace e in armonia. Ha indicato come modello sociale le antiche "reduciones" dei gesuiti, piccoli nuclei cittadini in cui erano strutturate le antiche missioni dei Gesuiti, che garantivano modelli economici e sociali inclusivi, capaci di sradicare la corruzione e costruire una democrazia partecipata.

Nel corso del viaggio si è confrontato con le persone comuni che hanno voluto manifestargli i propri problemi, ha voluto visitare baraccopoli, ospedali e carceri lanciando un messaggio di autostima verso i poveri che si esprime attraverso l'opzione preferenziale per i poveri: "la Chiesa non solo sceglie di guardare ai poveri assumendo il loro punto di vista per comprendere il mondo in modo più conforme al Vangelo, ma privilegia quei progetti di umanità che nascono dai poveri che si organizzano".

Rupert



Condividiamo i percorsi di formazione teologica che si tengono al Centro Socio-pastorale Cardinal Ferrari nell'Anno pastorale 2015-2016 sul modello dei "format", ossia dei contenitori di area tematica, che ospitano di volta in volta gli argomenti oggetto di trattazione.

Info più dettagliate sul sito parrocchiale.

Format Teologico-biblico

Introduzione e approfondimento, in forma anche seminariale, del Vangelo dell'anno liturgico.

Un Vangelo per l'anno: Il Vangelo di Luca

sabato 10 - 17 - 24 ottobre 2015 dalle 15 alle 17.30

Format teologico-sistematico

Approfondimento multi-disciplinare di un tema teologico. Quest'anno la misericordia, in preparazione all'Anno Santo Giubilare. Il tema verrà affrontato secondo la visuale propria delle singole discipline teologiche, con interventi a due voci. Il vangelo della misericordia

sabato 7 - 14 - 21 - 28 novembre 2015 dalle 15 alle 18

Format teologico magisteriale

Analizza annualmente un documento importante del Magistero della Chiesa. Quest'anno, accanto alla presentazione della nuova enciclica di papa Francesco «Laudato si'», continua (e si conclude) il percorso di lettura e analisi sistematica delle Costituzioni del Concilio Vaticano II. è la volta della Costituzione pastorale «Gaudium et spes».

L'enciclica «Laudato si'» di papa Francesco lunedì 12 ottobre 2015 alle 20.45

Lettura corrente della Costituzione pastorale «Gaudium et spes»

giovedì 10 dicembre 2015 - lunedì 11 gennaio 2016 - lunedì 15 febbraio - lunedì 29 febbraio - lunedì 18 aprile (laboratorio di discussione) - lunedì 2 maggio (laboratorio di discussione) alle 20.45

Format teologico-culturale

Incontri pubblici, aperti a tutti, sul modello del "Cortile dei gentili". Argomenti di dialogo con il mondo "laico".

Pensieri al Centro

mercoledì 27 gennaio – mercoledì 17 febbraio – mercoledì 9 marzo 2016 alle 20.45

Format teologico-umanistico

Affronta le grandi questioni dell'uomo con l'obiettivo di mettere in dialogo fede ed esperienza, teologia e scienze umane. Il dolore e la sofferenza. Dramma umano e luce della fede sabato 9 – sabato 16 aprile 2016 dalle 15 alle 17.30

24 _____ 25

dalla Chiesa nel mondo

GIUGNO

Invito tutti a dedicare un momento di riflessione alle sfide che ci troviamo davanti in merito alla cura della nostra casa comune. (papa Francesco)

- Si aprono i lavori dell'Assemblea Generale Annuale delle Pontificie Opere Missionarie (POM) con il discorso del cardinal Filoni che ha rimarcato la necessità di dare il giusto rilievo alla Giornata Missionaria Mondiale, che "dovrebbe costituire non un evento episodico, ma la conclusione dell'animazione missionaria di tutto l'anno, e specialmente del mese di Ottobre, dedicato alle missioni. Sta a noi renderla unica e singolare"
- Monsignor Erio Castellucci, 55 anni, viene nominato Arcivescovo Abate dell'Arcidiocesi metropolitana di Modena-Nonantola
- Papa Francesco compie un viaggio apostolico a Sarajevo e, incontrando i giovani, dice: "Il compito che vi lascio è fare la pace tutti insieme. La pace si fa tra tutti: ortodossi, ebrei, musulmani, cattolici. Siamo fratelli, tutti adoriamo un unico Dio. Mai separazione tra noi, ma fratellanza ed unione"
- Nella notte tra il 9 ed il 10 giugno 2014 decine di migliaia di cristiani hanno abbandonato Mosul, certi che sarebbero presto rientrati nelle loro case: è passato un anno e la seconda città irachena è ancora in mano agli uomini dello Stato Islamico; i cristiani sono stati obbligati ad emigrare e alla piaga del martirio cristiano in Iraq si è aggiunta l'umiliazione della desacralizzazione delle chiese; dalla presa di Mosul ad oggi Aiuto alla Chiesa che Soffre http://acs-italia.org ha donato ai cristiani iracheni oltre 7milioni e 200mila euro: a tutti è possibile aderire alla campagna Rimanere Cristiani in Iraq http://acs-italia.org/campagne
- 11 Si svolge ad Expo 2015 il National Day della Santa Sede con due incontri dedicati a cibo, musica, fede e dialogo: Non di solo pane e I volti della terra; le offerte dei visitatori al padiglione della Santa Sede sono destinati da Francesco ai profughi confluiti in Giordania
- 14 A Como, in Cattedrale, monsignor Diego Coletti ordina sacerdote don Fabio Melucci, destinato vicario di Como Sagnino



- 18 Viene pubblicata Laudato si' di papa Francesco, che ha scelto di diffondere la sua Enciclica sul creato attraverso un messaggio di 140 caratteri ogni 20 minuti, 63 tweet nello spazio di poco più di 20 ore
- Inizia la visita pastorale a Torino di papa Francesco che, visitando il Tempio valdese, esorta alla pazienza, a intraprendere un cammino, lento, per passi e non per salti, in modo da guadagnarsi "una comunione che, con la preghiera, con la continua conversione personale e comunitaria e con l'aiuto dei teologi, noi speriamo, fiduciosi nell'azione dello Spirito Santo, possa diventare piena e visibile comunione nella verità e nella carità"
- 22 Muore suor Nirmala Joshi, succeduta alla beata Madre Teresa di Calcutta alla guida delle Missionarie della Carità: aveva 81 anni
- Viene pubblicato l'Instrumentum laboris. Sfide e missione della famiglia oggi della XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi che si svolgerà dal 4 al 25 ottobre 2015 sul tema La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo; al centro, i temi di accoglienza ai gay, comunione divorziati-risposati, matrimoni misti, aborto, adozione, processi di nullità matrimoniale
- Nel Palazzo Apostolico Vaticano si tiene un Concistoro pubblico per la canonizzazione di quattro beati: il sacerdote cremonese don Vincenzo Grossi, fondatore dell'Istituto delle Figlie dell'Oratorio, la religiosa spagnola Maria dell'Immacolata Concezione, superiora generale della Congregazione delle Sorelle della Compagnia della Croce, e i due sposi Luigi Martin e Zelia Guérin, i genitori di Santa Teresa di Lisieux, beatificati nel 2008 da Benedetto XVI

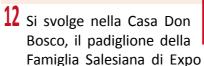
LUGLIO

Cari giovani, non abbiate paura del matrimonio: Cristo accompagna con la sua grazia gli sposi che rimangono uniti a Lui. (papa Francesco)

Inizia il viaggio apostolico in Ecuador, Bolivia e Paraguay che vede papa Francesco in America latina per oltre una settimana: una Chiesa che il Papa descrive come "giovane, con una certa freschezza", "non tanto formale", ma che può vantare "una teologia ricca, di ricerca"; in particolare il Pontefice si è detto colpito dalla vasta presenza di bambini in tutti e tre i Paesi: "...mai ho visto tanti bambini... è un popolo - e anche la Chiesa è così - che è una lezione per noi, per l'Europa, dove il calo delle nascite spaventa un po', e anche le politiche per aiutare le famiglie numerose sono poche"; il messaggio di fondo - ha concluso - è "non avere paura per questa gioventù e questa freschezza della Chiesa. Può essere anche una Chiesa un po' indisciplinata, ma col tempo si disciplinerà, e ci dà tanto di buono"

11 Viene liberato **padre Dhiya Azziz**, il francescano iracheno rapito in Siria il 4 luglio

Muore il **cardinale Giacomo Biffi**, arcivescovo emerito di Bologna: aveva 87 anni



Famiglia Salesiana di Expo 2015, il **Don Bosco Day** alla presenza di don Ángel Fernández Artime, rettor maggiore dei Salesiani di Don Bosco e decimo successore del Santo

18 Monsignor Claudio Cipolla, 60 anni, viene nominato Vescovo di Padova

Don Corrado Melis, 52 anni, viene nominato Vescovo di Ozieri

- Viene trovato morto, vicino Ciudad Bolivar in Venezuela, padre Alex Pinto, sacerdote francescano: aveva 50 anni
- 22 La Corte Suprema del Pakistan riesamina il caso di Asia Bibi e sospende la condanna a morte per la donna cristiana accusata di blasfemia
- 25 Muore il cardinale William Wakefield Baum, arcivescovo emerito di Washington, ex Prefetto per la Congregazione per l'Educazione Cattolica ed ex Penitenziere Maggiore: aveva 88 anni

AGOSTO

In una famiglia cristiana, impariamo molte virtù. Soprattutto ad amare senza chiedere nulla in cambio (papa Francesco)

- Nella prima udienza di agosto, il Papa incontra in piazza San Pietro circa 9mila Ministranti (provenienti da Austria, Germania, Francia, Portogallo, Svizzera, Ungheria, Serbia e Italia), partecipanti al Pellegrinaggio internazionale dei Ministranti sul motto Eccomi, manda me!
- 10 Inizia nel pomeriggio SYM Don Bosco 2015, il raduno mondiale del Movimento Giovanile Salesiano all'insegna dello slogan *Like With For COME Don Bosco, CON i Giovani e PER i Giovani*
- 15 Viene assassinato a Nekede, in Nigeria, il religioso clarettiano Dennis Osuagwu: con padre Osuagwu sono 13 gli operatori di pastorale uccisi nel 2015, di cui 10 sacerdoti, due religiose e un operatore Caritas
- Muore il cardinale **László Paskai**, O.F.M., arcivescovo emerito di Esztergom-Budapest in Ungheria: aveva 88 anni
- 20 Si svolge a Rimini fino al 26 agosto la XXXVI edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli dal tema Di che è mancanza questa mancanza, cuore, che a un tratto ne sei pieno?
- Viene beatificato il vescovo siro-cattolico Flaviano Michele Melki, nato nel 1858 a Kalaat Mara e ucciso in odio alla fede a Djézireh, l'attuale Turchia, il 29 agosto 1915, durante le perse-



cuzioni avvenute nel periodo dell'Impero Ottomano

Durante i Primi Vespri della Solennità di Sant'Abbondio monsignor Diego Coletti pronuncia il **Discorso alla città di Como** dal tema *Il volto della misericordia*; nel tempo di festa del patrono della città si festeggia anche il 50° anniversario di ordinazione presbiterale del Vescovo Diego, ordinato sacerdote il 26 giugno 1965

Muore monsignor Pierfranco Pastore, già segretario del Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali: aveva 88 anni

Miriam

dall'archivio dall'archivio

Battesimi

Davide di Sala Marco e Citterio Roberta
Elena Maria di Astori Davide e Pacher Cristina

Martina di Quarti Andrea e Mastroserio Francesca



Sposi in Cristo

Longoni Mauro e Voccia Vanessa Pagnin Alessio e Colombo Marcella Durali Matteo e Pizzi Ilaria

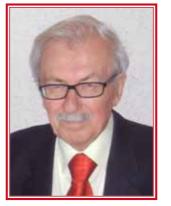
OFFERTE PROGETTO ORATORIO FINO AL 31 AGOSTO

359.630 EURO

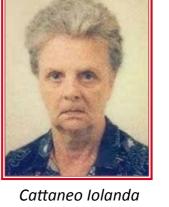
CC_	
	rte

GIUGNO		Attività varie	755
Ammalati	275	Matrimonio di Alessio e Marcella	150
Da privati	50	In memoria di Cattaneo Pierina	100
Bollettino	15	In memoria di Donegà Guido	50
Battesimi	125		
Anniversario di Matrimonio	200	AGOSTO	
Matrimonio di Mauro e Vanessa	150	Ammalati	30
In memoria di Favaretto Bruno	150	In memoria di Cattaneo Luigia	500
In memoria di Favaretto Bruno	150	In memoria di Buscain Antonio	100
In memoria di N.N.	1500	In memoria di Tedesco Fidelia	100
In memoria di Frison Giulio	50	In memoria di Rampoldi Erminio	150
In memoria di Finotti Gianni	50	In memoria di Astuti Boris	50
In memoria di N.N.	2500		
LUGLIO		Musica e Solidarietà pro Caritas	2040
Ammalati	450		
Da privati	790	Offerte Funerali pro Caritas	3320
CIMAS	1500	Offerte Battesimi pro CAV	550

In attesa della risurrezione



Finotti Gianni

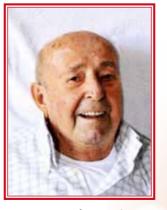




Cattaneo Pierina



Cattaneo Luigia



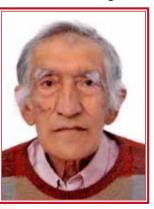
Donegà Guido



Tedesco Fidelia



Buscain Antonio



Borroni Mario

- 🕆 Miamai Cornel Elio
- 🕆 Caprara Filomena
- ी Astuti Boris

GRAZIE

Una semplice parola "grazie" a tutte le persone che hanno condiviso con noi un periodo difficile, con la loro presenza e con il loro pensiero che, vi assicuro, io sentivo profondamente intimo e vicino.

Grazie perchè hanno accolto i nostri intendimenti nel voler devolvere tutto il ricavato delle offerte, nel ricordo di Umberto, per due cause eccellenti.

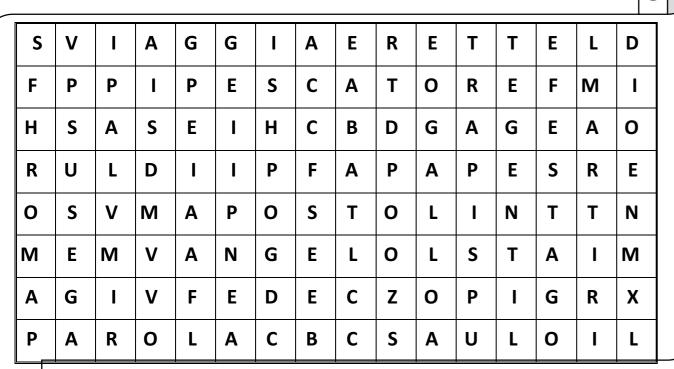
Abbiamo aiutato la Missione di Kikwit in Congo dove opera Suor Estela e, l'Associazione "Il Mantello" dell'Hospis di Mariano Comense.

A questo proposito vorrei ricordare l'operato di queste donne, infermiere e dottoresse, che svolgendo un lavoro (missione) estremamente delicato ci hanno sostenuto egregiamente in modo professionale e stupendamente dal punto di vista umano.

Questo incontro per noi ha fatto veramente la differenza, perchè l'ultimo tratto di strada è sempre il più difficile.

Famiglia Dell'Acqua

Santi Pietro e Paolo



SPADA - VIAGGI - LETTERE - DIO - SAULO - PAROLA - FEDE - CHIESA GENTI - PESCATORE - ROMA - MARTIRI - PAPA - APOSTOLI - FESTA VANGELO - CHIAVI - GALLO - GESÙ

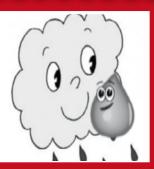
Pigra era una gocciolina che non voleva mai scendere dalla sua calda e comoda nuvoletta finché un giorno ...



Fu spinta in campo vicino ad un seme solo setto nella terra e Piara si addormentò lì accanto, ma le disse: "ti ricordi di me? di nuovo fu chiamata dal Sole a tornare alla sua nuvola: "Uffi mi tocca sempre fare su e giù ..."



A primavera tornò giù sulla terra e cadde in un campo pieno di fiori e uno Grazie per avermi dato da bere tempo fa, se non ci fossi stata tu io sarei appassito".



Da allora Pigra capì come era importante il suo compito e, tutti i giorni continuò allegramente ad andare su e giù per portare acqua a tutti i fiori!

il bollettino - settembre 2015

Periodico d'informazione della Comunità Parrocchiale di Rovellasca

Responsabile:

Don Natalino Pedrana

Redazione

Pietro Aliverti, Amelia Adamo, Silvia Ceriani, Gabriele Forbice, Alessandro Marangoni, Rupert Magnacavallo

Si ringrazia per la gentile collaborazione

Tiziana Ronchetti, don Davide, i ragazzi dei campi estivi, Carlotta, Marta, Mattia, Simone e Viviana, Paola, Loretta e Giuseppe, il Gruppo Caritas, Padre Candido.



Chi volesse scriverci o raccontarci esperienze di vita cristiana, può farlo inviandoci una mail all'indirizzo di posta elettronica

bollettino@parrocchiadirovellasca.it

Il materiale deve pervenire entro e non oltre il 10 novembre 2015

DOMENICA: GIORNO DEL SIGNORE

SS. MESSE

ore 18.00 Sabato ore 8.00 Domenica 10.00 - 18.00 ore 9.00 - 18.00 Giorni feriali Giovedì ore 20.30

CONFESSIONI

Sabato dalle ore 15.00 alle ore 17.30.

Il Parroco è disponibile ad incontrare gli ammalati e le persone che non possono uscire di casa; mettersi in contatto con lui.

BATTESIMI

I battesimi vengono amministrati normalmente nella quarta domenica del mese. Le mamme e i papà che desiderano iniziare alla fede cristiana i loro bambini contattino il Prevosto. Sarebbe bello che lo si facesse ancor prima della nascita dei bambini per poter accompagnare anche il tempo della gravidanza, scoprendone lo spessore di grazia.

MATRIMONI

I fidanzati che hanno in prospettiva, anche molto futura, il desiderio di sposarsi cristianamente contattino al più presto il Prevosto. I percorsi di fede pensati per prepararsi al matrimonio incominciano nella prima domenica d'Avvento. Il percorso per fidanzati non è la tassa da pagare per sposarsi in chiesa, ma è l'accompagnamento della comunità per una scelta più consapevole ed evangelica possibili..

"Nella nuova edizione del Rito delle Esequie è previsto un formulario specifico per quanti scelgono la cremazione. Come è noto, la Chiesa, pur preferendo la sepoltura tradizionale, non riprova tale pratica, se non quando è voluta in disprezzo della fede, cioè quando si intende con questo gesto postulare il nulla a cui verrebbe ricondotto l'essere umano. Ciò che sta a cuore ai vescovi è che non si attenui nei fedeli l'attesa della risurrezione dei corpi, temendo invece che la dispersione delle ceneri affievolisca la memoria dei defunti, a cui siamo indelebilmente legati nella partecipazione al destino comune dell'uma-

Per i funerali, abitualmente, ci atteniamo a queste indicazioni:

- Rosario alle 18.30 in Chiesa Parrocchiale
- Rito esequiale al mattino alle 10.00 e al pomeriggio alle 14.30

PARROCO e VICARIO:

Don Natalino Pedrana Via G.B. Grassi Tel. 02 963 42 501 donnatalino@parrocchiadirovellasca.it

Don Davide Veronelli Via S. Giovanni Bosco Tel. 02 963 42 221

dondavide@parrocchiadirovellasca.it

pagina a cura di Silvia

